

Inizia il tempo di quaresima, un tempo nel quale cercheremo di vedere insieme e concentrarsi su una cosa. L'errore che si fa spesso è quello di vedere il tempo di quaresima un tempo nel quale dobbiamo essere noi a fare qualcosa, a livello di pratiche, di impegni, di sacrifici .... non dico che non ci siano queste cose ma non sono il primo impegno della quaresima.

Il tempo di quaresima deve aiutarci a capire, sempre di più, il senso del tempo, il valore del tempo. Il tempo possiamo considerarlo in modo neutro ma se impariamo a considerarlo in modo sostanziale, cioè del perché abbiamo del tempo, perché ognuno di noi può alzarsi al mattino e avere davanti a sé delle ore e così via, e avanti fino a che un giorno il tempo terminerà.

Per capire il valore del tempo, per comprenderlo fino in fondo non dobbiamo guardare a noi – usa bene del tempo perché il tempo passerà, ecc. ecc. – ma dobbiamo guardare a Dio, è lui il protagonista e su di lui dobbiamo concentrarci. E vedere prima di tutto per lui cos'è il tempo, Dio vive nell'eternità e quindi noi dobbiamo ragionare in modo analogico per capire cosa può voler dire per Dio il tempo.

Come lo vive Dio il tempo? Come passa la sua giornata Dio? Ecco, la quaresima ci deve aiutare a capire questo. E per capire questo non possiamo non passare dall'esperienza degli innamorati. Penso che tutti, soprattutto gli adulti qui, saranno stati innamorati; il tempo per un innamorato è del tutto particolare. Qual è il contenuto di questo tempo? Eh, quanto potrò ancora vederlo? quanto mi separa ancora dal prossimo incontro? E ogni minuto ha il suo contenuto essenziale proprio lì, un minuto in meno dal prossimo incontro. Bene, penso che Dio viva il tempo proprio così, nell'attesa di poter incontrare il nostro cuore, la nostra mente, la nostra attenzione per potere essere una sola cosa con noi. Non c'è minuto in cui quest'attenzione di Dio verso di noi non cresce, nel senso che passa il tempo e Dio è sempre lì che desidera ardentemente di farsi conoscere al nostro cuore e far sì che noi lo conosciamo sempre di più e sempre meglio.

La passione di Dio è questa, la sua eternità è questa, la sua creatura, l'uomo, riempie il suo cuore e lo rende teso verso una comunione che sarà eterna alla fine ma che davvero non è sempre così immediata nella nostra storia. Però lui a quella tende.

Vorrei che in questa quaresima ci concentrassimo su Dio e capire quel suo modo di vivere il tempo; da lì si impara a vivere bene il nostro tempo. Non è solo il fatto che il tempo ci sfugge e alla fine di una giornata è solo un giorno in meno nella nostra vita e allora usiamolo bene, non è quello! Invece è acquisire la consapevolezza di come Dio sta vivendo questa giornata. Noi ci alziamo al mattino e sappiamo che c'è una passione, quella di Dio, che accompagnerà la mia giornata ed è la sua passione per me, per tutto quello che potrò vivere e fare. Il tempo di Dio si riempie di questa passione. E' solo incontrando questa passione che potremo cambiare il nostro cuore.

Vi siete mai chiesti come più o meno dopo un mese di quaresima siamo uguali a prima? Perché spesso si lavora a un livello superficiale, di cose da fare ma non si va a cambiare il cuore. Perché credete che Matteo, Zaccheo, la Maddalena hanno cambiato il loro cuore in modo così radicale? Perché hanno incontrato la passione di Dio per loro, fatta carne in Gesù, visibile in Gesù che potevano contemplare, toccare, percepibile. Quell'amore di Dio, dice Giovanni, l'abbiamo contemplato, l'abbiamo ascoltato, l'abbiamo toccato in Gesù. E queste persone hanno cambiato la loro vita perché hanno incontrato la passione di Dio per loro. Questo ti cambia e dopo non riesci più a vivere il tempo come prima ed ogni ora che passa è un'occasione in più per entrare, per farti prendere da questa passione, per capire che non c'è vita più bella se non in questo amore per lui, che poi, come ci sollecita la Scrittura, è vero solo se si concretizza nell'amore per i fratelli altrimenti ce la raccontiamo.

Credo che sia molto bello iniziare la quaresima così, col desiderio di far entrare in noi il movimento del cuore di Dio, perché è vero, reale; ce lo ha confermato in tante forme e in tanti modi, soprattutto in Gesù. Gesù ci dice con la sua vita che Dio ha questa passione per l'uomo che va al di là di ogni criterio. Il diavolo cosa ha fatto, ve lo ricordate il brano della Genesi? Il diavolo non spende il suo tempo per suggerirci di fare il male, di rubare quella cosa là, di fare quell'altra cosa là ... quelle cose lì le lascia fare ai suoi scagnozzi, lui lavora per quelle più importanti. Infatti, cosa ha fatto con Adamo ed Eva? Ha cercato di incrinare la loro fiducia in questa passione che Dio aveva per loro – siete proprio sicuri che Dio vi ama? Ma vi ha detto di non mangiare

quel frutto ... se voi lo mangiate avrete la conoscenza del bene e del male – inizia ad insinuare che Dio è geloso della sua conoscenza, che non ami poi così tanto l'uomo ... e se si incrina questa fiducia ecco che si aprono tutte le possibilità di peccato!

Capite quindi che è qui il cuore, qui il problema centrale. Se il diavolo riesce a distrarci da quest'amore di Dio otterrà le nostre mediocrità, le nostre povertà, tutti i nostri peccati. Il cuore della conversione è questo perciò vi dico di concentrarsi lì, sul cuore di questa passione.

Che il Signore ci aiuti, nel darci tempo per il silenzio, la preghiera, molto più che in altri tempi, proprio per capire questo; darci più tempo alla generosità verso gli altri, proprio per capire che più ti apri più apri il tuo cuore per renderti conto che c'è qualcuno che ti sta amando; e così in tutte le altre possibilità: le rinunzie, le penitenze hanno questo senso, ci distolgono dal nostro essere immersi nelle cose, dipendenti dalle cose e ci rendono più liberi di aprire gli occhi e il cuore a questa passione, a questo amore.

Cerchiamo di vivere così questa quaresima e sono sicuro che frutti di conversione riempiranno, abbelliranno sempre di più la nostra parrocchia.